



Impostare il "cantiere" e non esistevano spazi così grandi, le armature per supportare il tutto... e tante, tante altre basilari minuzie che potevano però condizionare la migliore riuscita del lavoro.

Uno ad uno i primi problemi furono risolti. Si incominciò ad ingrandire al naturale il bozzetto del primo pannello, "l'Asia", si fece lo "spolvero", si riportò sulla prima sezione di pannello, si cominciò a disegnare...

Il momento della "creazione" ha sicuramente del divino e Leherb aveva di questa divinità l'ossessione, la grinta, la rabbia, le sfuriate, la volontà perfezionistica.

L'unno combatteva la sua battaglia su un campo di battaglia largo 8 metri ed alto 8 metri ed era un Rolando a Roncisvalle che voleva la sconfitta dell'infedele che lì era sotto le specie dell'enorme superficie bianca che lotava per non essere domata.

La figura del monaco buddista prendeva forma. Avrà sempre negli occhi "quegli occhi" che erano immensi perché la testa era immensa, quasi due metri e quegli occhi, nel formarsi, penetravano dicendoti di millenni di meditazione di una filosofia arcana, impenetrabile.

Erano colori smorti, come tutti quelli della ceramica prima di aver affrontato i 1000 gradi del fuoco, prima di aver subito la grande prova, il maritaggio più consumante.

Ma quando quella testa, la prima (e quanto era palpabile l'attesa, quanto prende la trepidazione) andò "al fuoco" e quando ne uscì e fu ricomposta ed apparve il monaco che era "diventato vivo" con quegli occhi che trafig-

I continenti: America. Volto di giovane (particolare).

